

Rassegna del 09/10/2013

NESSUNA SEZIONE

04/10/2013	Provincia Granda	2	<u>Enrico Molineri di Ceva, presidente provinciale Giovani di Confartigianato</u>	...	1
08/10/2013	Piccolo di Alessandria	2	<u>Il presidente? Al secondo turno - Coscia-Ferrari: rinvio a giovedì</u>	Sozzetti Enrico	2
09/10/2013	CronacaQui Torino	8	<u>I 16 progetti di Palazzo Civico «Questa è la città del futuro»</u>	Romanetto Enrico	3
09/10/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Cna: «Aiutare il ceto medio è la via» - Cna: «Detassate per favorire i consumi»</u>	Azor	5

1

Mirella Marengo di Dogliani presidente provinciale Donne Impresa

Enrico Molineri di Ceva, presidente provinciale Giovani di Confartigianato

CUNEO - (se.r.) - Cambio al vertice per il Gruppo Giovani Imprenditori di Confartigianato Cuneo. Nella serata di mercoledì scorso, presso la sede di Confartigianato Cuneo, è stato eletto per acclamazione il nuovo presidente provinciale del Movimento Giovani. Si tratta di Enrico Molineri 32 anni di Ceva, amministratore unico dell'impresa edile di famiglia, "Molineri Costruzioni Srl", vice presidente di Confartigianato della zona di Ceva, vice rappresentante provinciale degli edili e rappresentante di Confartigianato nel Cda del Centro di Formazione professionale Cebano-Monregalese. Al suo fianco sono stati eletti sempre per acclamazione Stefano Patetta (vicario) 33 anni di Alba, titolare di un'impresa edile artigiana che ha sede a Cortemilia e Gianfranco Milanesio 39 anni di Bra, amministratore della Spa snc Bra. Il neo eletto presidente ha poi ringraziato il presidente uscente Stefania Bongiovanni ed i suoi collaboratori per la grande mole di lavoro portato avanti in questi anni nell'intesa e nel proposito di far crescere e conoscere sempre di più il movimento.

«Conclusi quattro anni nel Movimento Giovani - ha spiegato Enrico Molineri - ho accettato di candidarmi alla presidenza. Un percorso



nuovo e difficile da portare avanti con impegno nella speranza di riuscire a fare un buon lavoro. Tra i progetti e gli obiettivi che insieme alla mia squadra intendiamo privilegiare, ci sono la formazione

agli imprenditori, la formazione nelle scuole e fornire le informazioni sul nostro gruppo con collaborazioni e protocolli d'intesa con l'istituzione di un "osservatorio" per raccogliere idee».

Durante la serata è stato poi rinnovato anche il consiglio del Movimento di Donne Impresa che ha visto l'elezione alla presidenza di Mirella Marengo di Dogliani, titolare della "Confezioni Martina di Marengo Mirella e Sergio" settore moda che succede a Michela Alladio di Caraglio. Vice presidente (vicario) è stata eletta Daniela Minetti di Saluzzo del settore legno e Daniela Biolatto di Racconigi, del settore moda e presidente regionale Movimento Donne Impresa.

«Intendo prendere in mano i progetti che il Movimento ha in corso con la precedente presidenza - ha spiegato la presidente Marengo - e altri li vedremo in seguito di concerto con le delegate. Il nostro Movimento intende offrire un valido aiuto a tutte le associate nella maniera da facilitarne l'ingresso all'interno del mondo imprenditoriale.

A questo proposito saranno proposte varie iniziative con contatti e scambi d'opinioni con altri gruppi».

Nelle foto: in alto il neo presidente Movimento Giovani Imprenditori Enrico Molineri con Stefano Patetta vice presidente (vicario) ed il vice presidente Gianfranco Milanesio; sotto il direttivo Movimento Donne Impresa: al centro (sedute da sin.) la vice presidente (vicario) Daniela Minetti, la presidente Mirella Marengo e la vice presidente Daniela Biolatto, alle spalle il diret-



2

Il presidente? Al secondo turno

● Camera di Commercio: fumata nera. In corsa Coscia e Ferrari

Alessandria

Presidenza della Camera di Commercio: fumata nera. Come nel 2008. Allora la sfida era tra Renato Viale e Piero Martinotti. Oggi i contendenti sono Gian Paolo Coscia (presidente di Confagricoltura Piemonte e già alla guida

dell'organizzazione provinciale) e Adelio Ferrari (presidente di Confartigianato Alessandria). Il primo turno elettorale si è concluso con un nulla di fatto. Coscia ha sfiorato il risultato. Un buon consenso, ma non sufficiente nonostante l'elezione al primo turno sia stata data quasi per scontata da alcuni consiglieri. E così tutto si gioca giovedì, alle 10, con la seconda convocazione del Consi-

glio generale. Nel 2008 Viale aveva prevalso per poco su Martinotti, uscito poi vincitore. Oggi Coscia è in vantaggio, però Ferrari non molla. E nel nome del "rinnovamento, con coraggio" si presenta all'appello di giovedì. In palio, la guida di un ente economico che, ormai insieme a pochi altri (come le Fondazioni bancarie), ancora dispone di risorse. Certo non sono più molte come u-

na volta, però il Bilancio in utile lo ha chiuso (anche se alcuni imprenditori lamentano che non siano state destinate sufficienti risorse a sostegno del credito e delle aziende) e fra i vari investimenti effettuati non manca quello di Palazzo Monferrato, in via San Lorenzo 21. Una struttura però ancora in cerca di identità.

Enrico Sozzetti
_a pagina 2

Coscia-Ferrari: rinvio a giovedì

Alessandria

Gian Paolo Coscia, candidato favorito alla presidenza della Camera di Commercio, non è uscito al primo turno. Tutto rinviato a giovedì mattina, quando il Consiglio dell'ente economico tornerà a riunirsi per eleggere il successore di Piero Martinotti. Maggioranza sfiorata per poco da parte di Coscia. Ma il quorum non è stato raggiunto. E lo scenario resta ancora incerto. Ieri mattina la prima votazione ha visto sedici consensi per il candidato del mondo dell'agricoltura (oggi Coscia è presidente di Confagricoltura Piemonte, dopo avere guidato per anni l'organizzazione provinciale alessandrina), sette per Ferrari (tortonese, è presidente di Confartigianato Alessandria) e quattro schede bianche. Dopo una manciata di minuti è stata convocata la seconda seduta di voto: diciassette voti per Coscia, otto per Ferrari e due schede bianche. Fra qualche muso lungo (qualcuno aveva dato per scontata l'elezione al primo turno) e un pizzico di sorpresa, tutto è rimandato a giovedì. La differenza fra i due candidati è maggiore rispetto a cinque anni fa quando al primo turno l'uscente Renato Viale aveva superato di poco lo sfidante Piero Martinotti. Che poi ha prevalso per tre voti su Viale. Ora due giorni di confronto aperto. Poi la scelta tra Coscia e Ferrari.

E.So.

Gian Paolo Coscia



Adelio Ferrari



Gian Paolo Coscia



Adelio Ferrari



3

IL PIANO Via libera agli interventi di trasformazione urbana. «Cantieri entro luglio 2014»

I 16 progetti di Palazzo Civico

«Questa è la città del futuro»

→ La delibera "quadro" dell'Urbanistica è quella che segna il vero ingresso nella «fase due del mandato» per il sindaco Piero Fassino, che con il rimpasto di giunta ha scelto di affidare a Stefano Lo Russo il compito di ridefinire la mappa strategica composta dai sedici tasselli che «daranno sviluppo alla dinamica di trasformazione urbana. Quella che negli ultimi quindici anni ha cambiato il volto alla città, consolidandone la pluralità di vocazioni». Un piano che ridisegna la città in termini di aree residenziali, pubbliche e destinate a terziario per oltre 2.500 di chilometri quadrati; con un valore sulla carta che supera i 2,5 miliardi di euro. Tutto dovrà essere «cantierabile» entro luglio 2014. «Così da partire con i lavori dopo l'estate». I progetti del piano vanno dalla Variante 200 alla trasformazione sulle aree al centro di dismissioni patrimoniali del Comune e di Gtt, dal Piano Città finanziato dal Governo all'area Thyssen, passando per Tne, Palazzo del Lavoro, Continassa e Falchera.

«Non è possibile fare una stima precisa di quanto valgano insieme tutti e sedici i pezzi» spiega Lo Russo, entrando nel dettaglio delle variabili poste da ogni singolo progetto ed elencando ciò che resta fuori dalla contabilità, come le occasioni fornite dai decreti Sviluppo e Fare. Si parte così dalla Variante 200 che contempla la seconda linea della metropolitana. A novembre sarà pronto il "masterplan" con approvazione del progetto definitivo della Sala Rossa prevista per il luglio prossimo. In termini di superficie lorda si parla di 871mila metri quadri: 416mila di aree private, 455mila pubbliche di cui solo 255mila della Città comprese tra Spina 4, Trincerone e Scalo

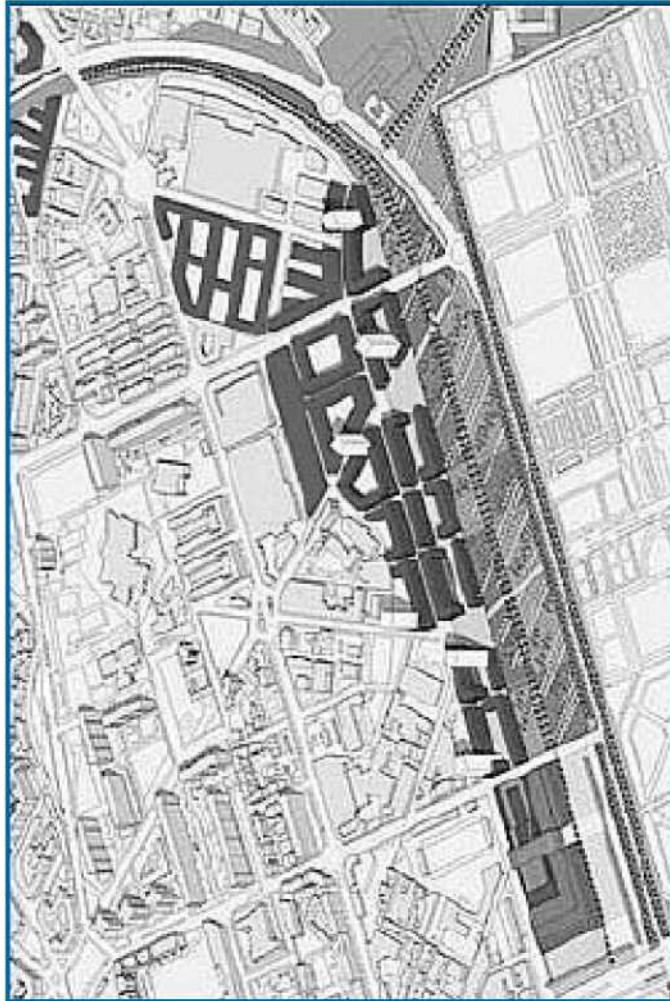
Vanchiglia. In termini economici, le sole aree pubbliche metterebbero in ballo tra i 210 e 331 milioni di euro, tra oneri di urbanizzazione, costruzioni e valorizzazioni. Poi l'ambito Regaldi, con 52mila metri quadri di aree residenziali e 33mila a terziario; il centro congressi all'ex Westinghouse, per cui l'accordo di programma dovrà essere sottoscritto entro il 15 novembre; l'area Nord sul nodo di interscambio ferroviario e Stazione Stura, che prevede tra Michelin, Cebrosa e Stura oneri di urbanizzazione e costi di costruzione che superano gli 80 milioni di euro.

La lista continua con Thyssen e Castello di Lucento, per cui si interverrà su 140mila metri quadri e l'approvazione della variante è prevista per maggio; Area Combi, il progetto sulla Continassa da 19 milioni e 700mila euro e per cui il saldo di 4.200.000 euro è previsto per dicembre; la definizione di un accordo di programma su Palazzo del Lavoro, che andrà

ratificato entro il prossimo giugno. La seconda parte del piano di "Trasformazioni urbane in progetto" è poi composta da valorizzazioni patrimoniali, gli interventi sull'area Torino Nuova Economia, la "Torino città universitaria" con il piano per i nuovi insediamenti e la valorizzazione degli immobili dismessi, il "Protocollo caserme" con la valorizzazione della De Sonnaz, Cesare di Saluzzo, La Marmora e la Mar.Di.Chi. In ultimo, le occasioni offerte del decreto Sviluppo, con un totale di 23 istanze - 6 di tipo residenziale, 7 residenziale e commerciale e 6 destinate ad attività ricreative, artigianato e produzione - tra quelle presentate e in corso di valutazione.

Enrico Romanetto





Un progetto per lo scalo Vanchiglia

L'APPELLO

Cna: «Aiutare il ceto medio è la via»

BORGO SAN DALMAZZO. Cna Cuneo guarda con sincero interesse agli impegni politici assunti dal governo con l'obiettivo della riduzione del costo del lavoro indiretto. Chiede tuttavia un preciso impegno a tutti (...)

segue a pagina 8

LA PROPOSTA

Cna: «Detassate per favorire i consumi»

dalla prima pagina

(...) i livelli per ristabilire l'ordinario ciclo della liquidità finanziaria aziendale, «altrimenti - spiega Patrizia Dalmasso - i ragionamenti portati avanti non escono dalla teoria, in una fase in cui i soldi servono, prima che per investire, per far sopravvivere le imprese con i loro dipendenti». Soprattutto a fronte dell'aumento dell'Iva, «se vogliamo fare in modo che il rincaro dell'imposta sui consumi non incida in maniera sfavorevole sui livelli dei consumi, occorre far sì che i primi tangibili benefici sulle buste paga siano anticipati alle tredicesime di dicembre, affinché una quota del gettito dell'imposta indiretta vada a detassare il lavoro a partire dai redditi medi e medio-bassi che

sono quelli da cui solo può ripartire la ripresa del mercato domestico». Senza dimenticare che lo sgravio fiscale può essere ancora più consistente se a integrarlo intervengono i fondi costituiti dagli attivi delle gestioni delle Pmi artigiane e terziarie, a fronte dei crescenti contributi da queste versati per finanziare servizi. Un intervento utile alle aziende artigiane «che proprio in virtù del rapporto personale e diretto instaurato con il personale - conclude Dalmasso - sarebbero le prime a voler incentivare economicamente il merito e la produttività. Prima di tutto occorre riattivare l'ordinario ciclo finanziario dell'azienda, liberando fiscalmente le risorse da dedicare all'incentivazione del capitale umano».

[AZor]

